

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/05/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2015 al 19-05-2015

19-05-2015 CN24TV

**Frana di Maierato, 8 avvisi di garanzia a funzionari pubblici ed imprenditori** ..... 1

19-05-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)

**«Contro la Xylella» meno pesticidi» Parte il nuovo piano** ..... 3

18-05-2015 Il Faro

**Califano: "Per l'incendio non paghino solo gli operai"** ..... 4

18-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it

**"Presidi territoriali per il rischio idrogeologico": incontro a Napoli il 22 maggio** ..... 5

18-05-2015 Strade Anas.it

**Calabria: dal 13 maggio al 15 settembre chiusa la galleria "Sansinato" sulla SS 280 "Dei Due Mari"** .. 6

18-05-2015 Superando.it

**Che bel segnale, arriva dalla Calabria!** ..... 7

## ***Frana di Maierato, 8 avvisi di garanzia a funzionari pubblici ed imprenditori***

Frana di Maierato, 8 avvisi di garanzia a funzionari pubblici ed imprenditori

19 maggio 2015, 07:54

Vibo Valentia Cronaca

La frana vista dall'elicottero

3 notizie correlate

16 feb 2010 Evacuato l'intero paese di Maierato per la frana di ieri

15 feb 2010 Maierato: frana una montagna. Le foto

15 feb 2010 Maltempo: frana costone collina nel vibonese.

**Otto avvisi di garanzia**, emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia, sono stati notificati a **due funzionari del Comune di Maierato** e a due funzionari della **Provincia di Vibo** oltre che a **quattro imprenditori** della zona industriale di Maierato. Per i dirigenti pubblici l'accusa è di **disastro colposo** e **frana** mentre per gli imprenditori dovranno rispondere del **reato di disastro ambientale doloso** e frana.

**Le indagini**, avviate da carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico e della Compagnia di Vibo Valentia, risalgono al periodo di tempo antecedente alla **frana che, il 15 febbraio del 2010 interessò la cittadina di Maierato**. In particolare si riferiscono all'anno **2008** e sono scaturite a seguito di una **denuncia** presentata da un contadino della zona che aveva segnalato una **strana colorazione del fosso Scuotapriti**, accompagnata da **esalazioni nauseabonde**.

I successivi approfondimenti consentirono di accertare una **mancata gestione del depuratore** a servizio della zona industriale e un presunto **smaltimento illecito di reflui industriali** inquinanti nel fosso. Le quattro aziende maggiormente coinvolte, già dalle prime indagini furono interessate da provvedimenti di **sequestro parziale o totale dell'opificio**, ed in alcuni casi anche dell'**arresto in flagranza dei due soci** con l'accusa di smaltimento illecito di rifiuti speciali pericolosi.

Gli accertamenti dei tecnici della Procura, che si è avvalsa per alcuni aspetti societari anche della Guardia di Finanza, avrebbero stabilito che la **reazione chimica provocata dalle sostanze** smaltite nel fosso, "hanno contribuito in modo **assolutamente determinante** alla verifica dell'evento frana".

Per gli investigatori tutti gli indagati, "con le loro condotte commissive (per gli imprenditori) o omissive (per i funzionari pubblici)" avrebbero causato una **frana di enormi proporzioni** caratterizzata "da una diffusione talmente repentina - spiegano gli inquirenti - da esporre a un concreto pericolo la collettività".

Queste condotte, in base alla tesi dell'accusa, avrebbero contribuito ad "**acidificare fortemente le acque**" del **Fosso Scuotapriti** che, attraverso l'ininterrotto scorrimento sotterraneo tra le rocce carbonati che, caratteristiche del sottosuolo, provocarono la lenta e progressiva destrutturazione dei calcari. Tutto ciò, combinato con la sovrassaturazione dell'area dovuta, oltre che a deflussi superficiali e allo scarico di acque bianche, anche alle copiose precipitazioni registratesi nei giorni immediatamente precedenti all'evento, provocò la repentina accelerazione del processo di dissoluzione delle rocce e quindi il **collasso del sistema geologico di località Giardino**.

***Frana di Maierato, 8 avvisi di garanzia a funzionari pubblici ed imprenditori*****LA VIOLENTA FRANA DI MAIERATO**

Come si ricorderà, il **15 febbraio del 2010**, un'enorme frana evolutasi in una colata, interessò il paese di Maierato. Una massa enorme si staccò da una collina ad ovest del paese, muovendosi a gran rapidità verso valle, portando via con sé alberi, vegetazione, un pezzo di strada provinciale, e creando una enorme nicchia nella collina larga **500 metri** ed alta **50**. **Il volume stimato del movimento franoso fu di 10 milioni di metri cubi.**

**La frana si attivò alle 16.30 del 15 febbraio ed ebbe inizialmente un comportamento che i geologi chiamano tecnicamente “scivolamento roto-traslazionale”:** formato cioè da una componente di rotazione ed una di traslazione. In seguito, a causa della saturazione dei terreni e della loro liquefazione, il movimento evolvette in una vera e propria **colata di fango** che avanzò verso valle con velocità molto elevata coprendo più di un chilometro di distanza.

**I motivi della frana** sono stati ricondotti, **dopo approfondite indagini supportate da consulenze tecniche**, ad un intreccio di fattori: **alle scarse qualità geo-tecniche dei terreni** del sottosuolo, **alla intensa circolazione idrica sotterranea** e soprattutto ad alcuni **importanti fattori inquinanti** che hanno accelerato lo **sfaldamento** e la **liquefazione** della roccia.

I Carabinieri del **Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria** e del Comando Provinciale di **Vibo Valentia**, hanno effettuato dei sopralluoghi (assistiti da CTU della Procura e da personale dell'Arpacal) nell'area della **frana**. Dai controlli sono stati interessati anche il **depuratore** della zona industriale e **quattro stabilimenti** mentre, contestualmente, è stata **acquisita della di documentazione** presso gli Uffici del **Comune** di Maierato e della Provincia di Vibo.

maieratofrana di maierato

**«Contro la Xylella» meno pesticidi» Parte il nuovo piano**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 19/05/2015 - pag: 9

LECCE «Sono soddisfatto e accolgo positivamente la decisione del Consiglio di Stato in risposta al ricorso presentato dal ministero delle Politiche agricole e dal dipartimento della Protezione civile che chiedeva l'annullamento della sospensiva del piano disposto dal Tar del Lazio su richiesta delle ventisei aziende biologiche del Salento e di alcuni vivai». Queste le parole del commissario per l'emergenza Xylella Giuseppe Silletti che aggiunge: «Grazie all'ordinanza, gran parte delle attività previste dal piano potranno riprendere. Insieme al personale della Regione Puglia sto predisponendo il nuovo piano che dovrà recepire le ultime decisioni dell'Unione Europea». Silletti, che ieri ha incontrato un gruppo di ambientalisti a Oria, spiega poi come intenda rimodulare il suo piano. Innanzitutto con la prosecuzione delle buone pratiche agricole (erpatura, aratura, eliminazione sterpaglie) che dice «hanno dato ottimi risultati e un congruo ristoro di tipo economico per gli agricoltori colpiti dalla piaga della Xylella, che dovranno eradicare alcune piante dai lori uliveti. Spero vivamente che tali suggerimenti, saranno accolti nel piano. Credo sia indispensabile, infatti, che i tagli vengano effettuati dagli stessi agricoltori, così come obbligatoriamente previsto per questo genere di patologie fitosanitarie e nel caso specifico come deciso dalla Commissione Europea». Oltre all'estirpazione degli ulivi, l'altro punto fortemente contestato del piano anti-Xylella è quello che prevede l'utilizzo di pesticidi per combattere la sputacchina, l'insetto vettore che nutrendosi della linfa infettata sarebbe diventato il veicolo della pandemia. «Voglio precisare conclude il commissario che non verrà effettuato un uso massiccio di pesticidi sui terreni agricoli, come ho letto in questi giorni, proprio perché l'aratura dei campi ha diminuito la presenza del vettore sui terreni di circa il 90 per cento». Dell'emergenza Xylella si discuterà giovedì 21 maggio nella seduta plenaria del Parlamento Europeo, in attesa che, alla fine del mese, si riunisca la Commissione per fare proprie le decisioni assunte il 28 aprile scorso dagli esperti degli Stati membri nel Comitato per le piante. Francesca Mandese RIPRODUZIONE RISERVATA

***Califano: "Per l'incendio non paghino solo gli operai"***

Califano: "Per l'incendio non paghino solo gli operai"

Il Consigliere: "Adr si faccia subito carico per recuperare l'evidente ritardo nell'ammodernamento delle strutture"

Il Faro on line - "Il lavoro della procura di Civitavecchia non si discute, ma che a pagare per l'incendio del T3 dell'aeroporto Leonardo da Vinci finiscano per essere solo 5 operai di una ditta che svolge la manutenzione degli impianti di condizionamento rischia di suonare strano". E' quanto si legge in un comunicato del Consigliere della Città Metropolitana di Roma Capitale, Michela Califano, in merito alle indagini predisposte dal procuratore Gianfranco Amendola e dal Pm Valentina Zavatto a carico dei cinque operai, i quali, in base ai filmati al vaglio degli inquirenti, avrebbero azionato un condizionatore portatile in seguito al guasto di un quadro elettrico.

"Le continue assicurazioni di AdR ed Enac - prosegue la Califano - non ultime quelle sulla salubrità dell'aria, pienamente smentite dai fatti, dimostrano che qualcosa nell'hub di Fiumicino non ha funzionato e continua a non funzionare. Il fatto stesso che per salvare le apparenze centinaia e centinaia di dipendenti siano stati costretti a operare in condizioni di assoluto disagio, per giunta indossando mascherine, lo sta a testimoniare".

"L'unico barlume di dignità in tutta questa storia l'hanno dimostrata le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e i dipendenti aeroportuali che pur dovendo combattere ogni giorno con lo spettro della precarietà e con contratti sempre meno gratificanti, hanno tirato fuori l'orgoglio e lavorato notte e giorno per riportare la situazione alla normalità. Senza di loro nulla sarebbe stato possibile".

Il comunicato si conclude con un duro attacco nei confronti di Adr: "invece di spendere soldi e comprare pagine e pagine sui quotidiani con il solo scopo di convincerci che un raddoppio dell'aeroporto è cosa buona e giusta, si faccia subito carico per recuperare l'evidente ritardo che ha accumulato nel tempo sul programma di ammodernamento delle strutture esistenti e dei sistemi tecnologici. E dia stabilità e garanzia a quei lavoratori che oggi, dopo l'incendio, rischiano un nuovo salasso occupazionale".

Marco Simeone

## ***"Presidi territoriali per il rischio idrogeologico": incontro a Napoli il 22 maggio***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

**"PRESIDI TERRITORIALI PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO": INCONTRO A NAPOLI IL 22 MAGGIO**

*Si incontreranno a Napoli il 22 maggio prossimo i rappresentanti della Protezione civile regionale e nazionale, i vertici degli ordini dei geologi e degli ingegneri e le istituzioni per fare il punto sui "Presidi territoriali per il rischio idrogeologico", strumento di prevenzione e risposta alle emergenza di cui si è dotata la Regione Campania*

Lunedì 18 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Si svolgerà a Napoli il prossimo venerdì 22 maggio un incontro organizzato dall'Assessorato alla Protezione civile della Regione Campania sul tema dei "Presidi territoriali per il rischio idrogeologico" a cui parteciperanno, fra gli altri, oltre all'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza, i vertici degli ordini nazionale e regionale dei Geologi e degli Ingegneri, l'ing. Paola Pagliara del Dipartimento nazionale della Protezione civile e il Direttore del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università di Napoli.

L'incontro sarà l'occasione per far il punto sui presidi, strumento di cui si è dotata la Regione Campania per far fronte alle emergenze e per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la consegna degli attestati di partecipazione al corso sul presidio idrogeologico del territorio: organizzato dalla Scuola Regionale di Protezione civile, il corso era riservato a tecnici esperti che sono stati formati per essere vere e proprie "sentinelle del territorio" in grado di prevenire il rischio frane ed alluvioni sulla base di sopralluoghi e verifiche sul campo.

Al termine della formazione, i superesperti, geologi e ingegneri, definiti "presidianti" - ammessi ai corsi su base curriculare, scelti cioè fra coloro che avevano già avuto esperienza o conoscenze specifiche acquisite in questo campo - lavoreranno sempre in coppia e verranno impiegati per la difesa del suolo e la sicurezza dei cittadini. I presidianti già formati al momento sono circa 90, cioè 90 geologi e 90 ingegneri e ciascuna coppia ha un proprio territorio di competenza.

"I presidi territoriali contro il dissesto idrogeologico - ci spiega Francesco Peduto, Presidente dell'ordine dei geologi della Campania, da noi raggiunto telefonicamente - sono nati in via sperimentale dopo il disastro di Sarno. In quel caso si trattò ovviamente di un impiego sul rischio residuo. I presidianti di oggi invece saranno impiegati non solo in emergenza ma soprattutto per la prevenzione del dissesto. L'esperienza dei presidi di Sarno fu un fatto straordinario che richiamò l'attenzione di esperti mondiali che vennero da Giappone, Canada e Australia per studiarne il funzionamento. L'evento del prossimo 22 maggio non solo vedrà la consegna degli attestati, ma sancirà ufficialmente la messa a disposizione dei presidianti, ovvero, da quel giorno in poi i presidianti potranno essere chiamati per interventi, non strutturali, su tutto il territorio campano".

Quindi un modello da esportare anche nelle altre Regioni italiane?

"E' quello che auspichiamo - ci risponde Peduto -. Io dico sempre che, specialmente sapendo di avere poche risorse a disposizione, è indispensabile agire sulla prevenzione, sulla manutenzione e sorveglianza del territorio. Un tronco d'albero che ostruisce un ponticello, fa accumulare detriti ed esondare un corso d'acqua e può anche uccidere vite umane. I presidi territoriali sono uno strumento importantissimo che andrebbe utilizzato sempre. La regione Campania su questo ha fatto un buon lavoro, ci sono state forse alcune lungaggini burocratiche, ma il risultato raggiunto è fondamentale per la sicurezza del territorio regionale e mitigazione del rischio idrogeologico".

Il lavoro di formazione dei presidianti si è concluso la preparazione delle "carte di crisi", vere e proprie carte d'identità della fragilità idrogeologica del territorio di competenza di ciascuna coppia.

Patrizia Calzolari

***Calabria: dal 13 maggio al 15 settembre chiusa la galleria "Sansinato" sulla SS 280 "Dei Due Mari"***

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [www.stradeanas.tv](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello Organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Data di pubblicazione: 08/05/2015

Il provvedimento, d'intesa con la Prefettura di Catanzaro, si rende necessario per consentire i lavori di adeguamento agli impianti in base al decreto legislativo 264/06, in materia di sicurezza delle gallerie della rete stradale trans-europea

L'Anas comunica che da mercoledì 13 maggio e fino al 15 settembre 2015 sarà chiusa al traffico la galleria "Sansinato", in direzione Lamezia Terme-Catanzaro, tra i km 29,650 e 31,100 della strada statale 280 "Dei Due Mari", nel Comune di Catanzaro. Il traffico sarà consentito nella canna opposta libera dai lavori, con l'istituzione di un doppio senso di circolazione. Sullo stesso tratto, per consentire l'avvio del cantiere, da domani e fino al 13 maggio sarà attivo un restringimento di carreggiata. Il provvedimento, d'intesa con la Prefettura di Catanzaro, con le Forze dell'ordine e la Protezione Civile, si rende necessario per consentire i lavori di adeguamento agli impianti in base al decreto legislativo 264/06, in materia di sicurezza delle gallerie della rete stradale trans-europea. I veicoli in avvicinamento e in attraversamento all'area di cantiere i veicoli dovranno osservare il limite di velocità di 40 km/h e il divieto di sorpasso. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI Anas Plus", disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv [www.stradeanas.tv](#) e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

[Torna indietro](#)



***Che bel segnale, arriva dalla Calabria!***

Home > Società > Che bel segnale, arriva dalla Calabria!

Che bel segnale, arriva dalla Calabria!

È proprio la Calabria, infatti, la prima Regione del nostro Paese della quale si spera che molte altre riprendano presto l'esempio in cui è stata approvata una Delibera di Giunta Regionale che ha posto le basi per l'emanazione delle linee guida per la mappatura e la pianificazione del soccorso in emergenza delle persone con disabilità, in situazioni di rischio di emergenze umanitarie e disastri naturali

Una persona con disabilità in una delle tendopoli che vennero allestite nel 2012, dopo il terremoto in Emilia Romagna «Tramite la Delibera di Giunta n. 135 del 5 maggio scorso, la Regione Calabria ha posto le basi per l'emanazione delle linee guida per la mappatura e la pianificazione del soccorso in emergenza delle persone con disabilità, in situazioni di rischio di emergenze umanitarie e disastri naturali»: lo rendono noto con soddisfazione, in un comunicato congiunto, Gianfranco Pisano, Maurizio Simone e Nunzia Coppedé, presidenti rispettivamente dell'Associazione SBS (Soccorso Senza Barriere) e di FAND e FISH Calabria (la Federazione tra le Associazioni Nazionali di Persone con Disabilità e la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap).

«Le persone con disabilità viene sottolineato nel comunicato, che riprende temi sempre più al centro del dibattito nazionale e internazionale, come abbiamo più volte riferito anche nel nostro giornale corrono un rischio molto più grande in caso di disastri naturali o causati dall'uomo rispetto alle persone senza disabilità. Si avverte dunque la necessità di garantire una maggiore comprensione dei bisogni delle persone con disabilità e di tutte le varie forme di disabilità in situazioni di rischio. Inoltre, è necessaria una preparazione maggiore all'intervento, garantendo che i bisogni specifici delle persone con disabilità vengano presi tutti in considerazione, nell'ottica di una nuova visione del contesto culturale di gestione dell'emergenza, dove il rispetto dei diritti degli esseri umani si dimostra essere la base di ogni strategia d'intervento».

«La recente Delibera di Giunta prosegue la nota congiunta va ad integrare, in tal senso, la Delibera n. 472 del 24 luglio 2007, riguardante l'approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale di emergenza di protezione civile. D'ora in poi, quindi, tutti i Comuni dovranno integrare i propri Piani di Protezione Civile con la Mappa Sinottica della Disabilità e individuare percorsi sicuri, privi di barriere architettoniche e di ogni altra natura, rilevati attraverso una scheda monografica».

Le Associazioni tutte, di Protezione Civile e di persone con disabilità, che hanno partecipato attivamente al raggiungimento di questo importante risultato, rappresentate dall'Associazione SSB e dalle Federazioni Regionali di FAND e FISH, intendono pertanto «ringraziare il Presidente della Regione Calabria e la Giunta per l'impegno assunto, che rende la nostra Regione la prima in Italia ad avere dato un segno tangibile di civiltà». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: fishcalabria@gmail.com.

18 maggio 2015

© Riproduzione riservata